QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-913 al 40-918

# LA STAMPA

*Frangar non flectar*

MERCOLEDI' 7 Gennaio 1948
Anno IV - Num. 6
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza in una colonna: Annunzi commerciali L. 150, Annunzi finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (min. a 50 mm.) · Diritto fisso aderisci L. 900). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 300 la linea — Pagamento anticipato. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale numero 2/39710): ITALIA: anno lire 3780, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 5600, semestre lire 2840, trimestre lire 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio.

## A Est e a Ovest

I tre eventi più importanti, in politica estera, di questi primi giorni del '48 sono la detronizzazione del re di Romania, l'invio di truppe americane nel Mediterraneo, l'atteggiamento gollista in Francia, a seguito del discorso di St. Etienne e del voto alla Camera, che ha dato la vittoria al gabinetto Schuman.

I primi due sono in evidente relazione fra loro: è chiaro infatti che la nuova situazione romena, provocata dalla Russia, con gli sviluppi cui accenna, di più esplicita adesione romena al costituendo blocco balcanico, e magari di riconoscimento del governo Markos e d'intervento a suo favore, hanno aggravato le preoccupazioni americane, avvicinando la resa dei conti, cioè quell'aut aut che prima o poi s'imporrà inevitabilmente, se la Russia caverà trarre le conseguenze delle sue premesse: o impegnarsi a fondo in Grecia o «mollare», con pericoli materiali e morali, presenti e futuri, incalcolabili per la posizione americana e insieme, secondo noi, per la pace. L'invio dei fucilieri di marina sembra indicare una decisione per la «maniera forte»; e non abbiamo bisogno di ripetere la nostra opinione che — dopo due guerre mondiali scoppiate a causa dell'ambiguità e indecisione di una delle parti; o, quanto meno, favorite immensamente da esse — tale energico atteggiamento americano sia da giudicarsi favorevolmente, come atto a prevenire la terza guerra. A patto, si capisce, che resti nel giusto, cioè che non provochi l'avversario, ma si dimostri pronto a rintuzzare decisamente (non più a parole, con le solite note diplomatiche, come si è fatto finora vanamente in Ungheria, Bulgaria, Romania, Polonia, ma a fatti), ogni provocazione altrui. Una frase infelice, o male interpretata, del comunicato di agenzia relativo a tali spostamenti di truppe ha suscitato scalpore in Italia: conviene augurare che l'equivoco venga chiarito con soddisfazione della dignità italiana, tanto è chiaro il riferimento dei fatti odierni alla Grecia.

* * *

Col discorso di St. Etienne e con l'atteggiamento alla Camera in occasione dell'ultimo voto, il gollismo ha accentuato, com'era previsto, il proprio atteggiamento estremista, facendo lega coi comunisti contro il gabinetto Schuman, e accrescendone pertanto la precarietà.

Il noto parallelismo politico italo-francese, rivelatosi ancora una volta in occasione degli scioperi del novembre-dicembre, nella loro concomitanza e nel loro comune fallimento, assegna però, stavolta, una maggiore instabilità momentanea alla situazione francese rispetto a quella italiana: e ciò nonostante che la vittoria governativa sia stata lassù più contrastata, apparò più clamorosa, che da noi. Le posizioni reciproche si sono invertite, o quasi, nei due paesi, a partire da quelle elezioni di novembre, che fecero giganteggiare inopinatamente in Francia il *Rassemblement*, mentre segnarono a Roma un successo della democrazia cristiana; e soprattutto a datare dalla costituzione del 5° ministero De Gasperi, che consolidò il blocco di centro. In definitiva, oggi, la *terza forza* appare più vitale in Italia che in Francia. Dobbiamo aggiungere (anche se questo sembri un rilievo interessato, perchè porta acqua al mulino delle nostre tesi) che contribuì sensibilmente a questo risultato il prestigio personale conquistato da De Gasperi? In Francia un «leader» del centro, tale da ispirar fiducia a vaste masse, non si è stato ancora trovato: si è oscillato in questi tre anni — e proprio mentre da noi, grado a grado, De Gasperi prevaleva nettamente sugli altri — fra Bidault, Blum, Ramadier; oggi è la volta di Schuman, dietro cui si profila già la figura di Moch. A differenza dell'Italia, stavolta in Francia l'*uomo* è finora apparso a destra; cioè rimane, a tutt'oggi, De Gaulle.

Col declino, almeno momentaneo, del pericolo comunista *all'interno*, sembrerebbe razionale prevedere un declino anche delle fortune golliste, e un incremento della *terza forza*: e in tal senso è facile, e tentante, interpretare la vittoria governativa di ieri. L'esperienza consiglia però forti dubbi e riserve in proposito, per poco che si rifletta a quanto successe in Germania, e soprattutto in Italia, nel '22. Una volta provocata, la reazione anticomunista procede e s'intensifica per conto proprio, indipendentemente dall'attenuarsi o dall'estinguersi dell'azione che l'ha suscitata. In questa legge quasi meccanica di oscillazione fra gli estremi, senza che il pendolo politico riesca a fermarsi nella posizione di equilibrio stabile, è un grave pericolo dei nostri tempi e dei nostri paesi: a cui ormai non si sa se potrebbe rimediare la stessa volontà personale del gen. De Gaulle. Sua vera gloria, però, sarebbe tentare: designato con ogni evidenza dalla sorte come capo di guerra in Francia, nel caso che la situazione dovesse precipitare, forse egli sarebbe oggi ancora in grado d'imporsi ai suoi, restando appartato, come un gran cittadino *di riserva*, finchè dura avventuratamente la pace; e astenendosi dal creare ostacoli al governo di centro. Invece il timore egoistico di un declino possibile, di un abbandono da parte dell'opinione pubblica, ora che il maggior pericolo sembra sventato, spinge i suoi Capitant, i suoi Soustelle, i suoi Malraux ad iniziative perturbatrici e ingiustificate. Li frenerà o li secondarà il generale? Il dilemma: *Washington o Bonaparte?* è tuttora sospeso nei suoi riguardi: ma ahimè, sembra che egli abbia già scelto.

**Filippo Burzio**

# La difesa del Mediterraneo

### Decisioni di Londra e Washington - Un esercito internazionale verrebbe inviato in Grecia - Armamenti al governo di Atene

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 6 gennaio.

*In alcuni ambienti politici circolavano oggi due notizie ugualmente indicative della determinazione degli Stati Uniti di salvaguardare la libertà del Mediterraneo contro la penetrazione comunista. La prima — che poi è stata smentita — è che il governo americano ha prospettato a quello britannico la opportunità di unirsi per creare a Bengasi una grande base navale anglo-americana: lo stato maggiore navale americano ritiene cioè che una nuova «super Gibilterra» a Bengasi, provvista di grandi campi aviatori, oltrechè di docks modernissimi, sarebbe la migliore risposta a qualsiasi minaccia sovietica di un colpo comunista in Grecia. La seconda voce è che i rappresentanti dello stato maggiore americano stanno in questo momento consultando i loro colleghi di Londra per mandare in Grecia un esercito internazionale a aiutare il governo greco contro i ribelli comunisti.*

*A Washington si è convinti che il Consiglio delle Nazioni Unite prenderà esso stesso una decisione in tal senso: decisione alla quale la Russia opporrà il solito veto; ma la Gran Bretagna e gli Stati Uniti girerebbero attorno a questo veto, intervenendo in base all'art. 51 della Carta delle Nazioni Unite, la quale dà diritto di intervenire in difesa individuale o collettiva di qualsiasi nazione contro attacchi esterni fino a quando il Consiglio di sicurezza stesso possa prendere le misure necessarie.*

*Mentre il Consiglio di Sicurezza discuterebbe dunque sul veto sovietico, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna interverrebbero in virtù dell'art. 51 con il plausibile argomento che la situazione in Grecia si aggrava sempre più e non può attendere le decisioni del Consiglio dell'U.N.O. Ove questo intervento si realizzasse, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna manderebbero una «forza internazionale» — che potrebbe anche essere puramente angloamericana — a chiudere le frontiere della Grecia contro qualsiasi aggressore, lasciando all'esercito nazionale di liquidare i comunisti all'interno del paese.*

*E' importante ricordare che la Gran Bretagna ha ancora in Grecia circa seimila militari, e sebbene non si sappia quali truppe gli Stati Uniti manderebbero, sta di fatto che ieri due navi-trasporto americane sono partite dalla Carolina con un giorno di anticipo, avendo a bordo mille uomini da sbarco navale con completo equipaggiamento da guerra: carri armati, artiglieria, lanciafiamme, jeeps, camion.*

*E' pure degno di nota l'annuncio che il vice-ammiraglio americano, Sherman, il quale era stato vice-capo di stato maggiore nel Pacifico, assumerà il mese prossimo il comando della flotta americana nel Mediterraneo.*

*Come è già noto, gli americani hanno deciso di aumentare l'esercito greco di dodicimila uomini (attualmente è di centotrentamila) e portare la guardia nazionale a cinquantamila. La decisione è stata presa ieri notte dopo un colloquio di tre ore fra il capo della missione americana in Grecia, Griswold, e il primo ministro greco; ed il governo americano ha autorizzato quello britannico a trasferire al governo ellenico gli equipaggiamenti militari che la Gran Bretagna ancora aveva in Grecia e che includono un milione e mezzo di munizioni per tiri antiaerei, una quantità di piccole armi, artiglieria da campo e carri armati.*

*Posdomani giovedì, il gabinetto inglese discuterà la situazione internazionale. Si prevede che saranno decise le linee generali della politica che Bevin seguirà alla luce del fallimento della conferenza dei quattro e della nuova situazione venutasi a creare nel Mediterraneo dopo il colpo comunista in Grecia.* **f.**

### Come sono partiti i reparti americani

Morehead City, 6 gennaio.

Circa un migliaio di fanti di marina americani, dotati di cannoni, carri armati ed altre armi da combattimento sono partiti ieri alla volta del Mediterraneo a bordo delle navi trasporto «Bexar» e «Montague».

Le operazioni di imbarco si sono virtualmente svolte in una atmosfera di segretezza paragonabile a quella del tempo di guerra. Anche le armi pesanti sono state caricate sulle due navi, particolarmente sulla «Montague».

Le due unità sono salpate poco prima delle 14, con un giorno di anticipo rispetto alla data fissata secondo l'annuncio diramato la settimana scorsa dal dipartimento della marina.

I reparti sono giunti fino ai moli a bordo di jeeps e di autocarri, ed hanno trasportato con loro armi pesanti ed altro materiale bellico. Secondo gli stessi osservatori, il numero degli effettivi imbarcati oscillerebbe fra gli ottocento ed i mille uomini. Dopo la partenza del piccolo convoglio il comando della seconda divisione di fanti di marina, di stanza a Camp Lejeune ha diramato un breve comunicato, per annunciare che «un piccolo reparto dei complementi della seconda divisione era partito per via mare. Tutti i militari imbarcati portavano con sè il normale equipaggiamento dei fanti di marina».

### Vasta azione di polizia

**Rastrellamento in Puglia delle armi di una «brigata internazionale» - Situazione tesa**

Bari, 6 gennaio.

Dall'alba di stamane ampie operazioni di polizia sono in corso a Gravina di Puglia e nelle zone finitime per il rastrellamento di numerose armi che, secondo informazioni pervenute alla questura, sarebbero possedute da componenti di una cosiddetta «brigata internazionale garibaldina» di recente costituzione.

Nella giornata di ieri era giunta notizia alla polizia che i componenti di questa brigata — comprendente circa duemila contadini — preparavano per oggi un comizio e una successiva uscita in armi. Stanotte partivano alla volta di Gravina numerosi contingenti di polizia e in seguito a ciò stamattina il comizio non si è più tenuto nell'interno della città, ma in località distante da essa quattro chilometri. La polizia, identificato il posto, vi sopraggiungeva, sciogliendo il comizio ed operando alcuni fermi. Successivamente chiedeva rinforzi a Bari per effettuare l'azione di rastrellamento. Secondo notizie dell'ultima ora, la situazione a Gravina sarebbe divenuta tesa e gli agricoltori della zona avrebbero abbandonato la cittadina. Numerose forze di polizia sono sul posto.

QUADERNO INGLESE

## Poeti in trattoria

LONDRA, gennaio.

Nella trattoria dove mi condussero mi parlarono subito con compiacimento della gente che un tempo la frequentava. Poeti e scrittori, e fra essi Oscar Wilde, grasso e pallido, sempre pronto a spaventare i commensali con le sue battute lunatiche o feroci. Era il tempo della «scapigliatura» inglese: una scapigliatura, a differenza della nostra, elegante e dispendiosa, estetizzata e aristocratica. Adesso di scapigliati non ce ne sono più neppure qui, come in qualsiasi altra parte del mondo. (Eppure qualcuno ci crede ancora: ieri sera, durante un premio letterario a Roma, un ricco industriale ci raccomandava con le lagrime agli occhi di abbandonare la «bohème» — come se noi tutti vivessimo in chissà quale strana maniera —, e ci supplicava di «volgarizzarci»).

Dunque, i poeti di Londra non vanno più a pranzo in trattoria. Si interessano di problemi sociali, e perciò sono obbligati a partecipare a banchetti, inaugurazioni, pranzi diplomatici, a tenere discorsi filantropici e ad alzare tristemente il bicchiere alle fortune di cose che per loro non hanno il minimo interesse; e insomma ad evitare ogni manifestazione, anche la più innocente, di individualismo (non tutti; ce n'è uno, il maggiore di tutti, che pranza al club e si occupa con ostinata passione e tenerezza di poesia; ma dicono in giro che è poco democratico).

Mi faceva malinconia sapere che i poeti non pranzano più fuori. I poeti, io credo, dovrebbero vivere come principi. Non tocca a loro dare assurdi esempi di contrizione, nè debbono angustiarsi per tanti problemi che neppure le menti più «tecniche» riescono a risolvere. Essi hanno sempre onorato con la loro presenza la tavola alla quale erano invitati; e soltanto una società di ignoranti arricchiti potrebbe rinfacciar loro il vino e il cibo offerti.

Perchè, oltre tutto, se quella sera al Restaurant Royal non c'erano i successori di Oscar Wilde, c'erano invece i commercianti e i banchieri. E allora tutto cade, tutta questa austerità diventa una menzogna, o una farsa, di cui le prime vittime sono gli uomini di ingegno. La verità sgradevole, insomma, è che i ricchi pranzano ancora fuori; ma da soli; e dopo un poco non sanno più che dirsi.

### *Crisi letteraria*

Non so se può essere per noi una consolazione; certo è che la condizione di scrittore si è fatta difficile anche in Inghilterra. Tutti i direttori di riviste con i quali ho parlato mi hanno detto che la tiratura dei periodici letterari diminuisce sempre di più. La gente — come un po' in tutto il mondo — cerca letture facili e leggere, istruttive e brillanti. L'intelligenza media continua ad abbassarsi, per il sempre minor flusso delle idee, e ristagna e s'intorbida per la scarsa vigoria o per l'impurità di quei pochi rigagnoli che ancora la raggiungono. E' una specie di siccità intellettuale che minaccia di rendere idrofoba buona parte dell'umanità.

La crisi tocca anche il libro. Scarseggia la carta, e anche gli autori più noti, dopo aver consegnato un manoscritto, debbono aspettare almeno un anno prima che l'editore possa stamparlo. Di questo gli scrittori sono molto scontenti; e con evidente sgomento confessano di essere costretti ad altri lavori per vivere: come parlare alla radio, darsi al cinema o all'insegnamento. Non potevo nascondere un sorriso udendoli così parlare; e di quel sorriso irriverente mi giustificavo rivelando che da noi si era sempre fatto così, e ancora non bastava...

Mi è parso tuttavia che, nel loro pessimismo, gli scrittori inglesi sentano ora il bisogno di avvicinarsi di più agli stranieri. E' infatti notevole come in essi prenda sempre maggior rilievo uno spirito europeo, un desiderio di conoscere il continente, di leggere i libri degli altri; perfino, meraviglia, di conoscere l'attuale letteratura italiana. Questa povera letteratura così poco esportabile, che come certi vini «tipici» soffre in climi diversi e dev'essere gustata sul posto: gustata, s'intende, dai conoscitori e dagli appassionati. (E infatti, in Inghilterra, hanno cominciato a importare i nostri prodotti letterari meno assimilabili, di non squisito sapore, nè troppo alcoolici nè troppo puri, anzi «tagliati» con prodotti stranieri, specie col succo di quell'uva americana così poco adatta a far vino. Ma meglio così che niente: una certa venatura nostrana rimane sempre, e può eccitare i palati non guasti a una più raffinata conoscenza).

### *Poesia e vino*

A proposito di vini. Il poeta al quale accennavo in principio è T. S. Eliot, al club dove mi aveva invitato con l'attore Speight, volle che i vini fossero di ottima qualità, e andò lui stesso dal cantiniere a sceglierli. Sorrideva, beveva, e diceva cose intelligenti e spiritose. Mi diede un solo dispiacere, quando mi rivelò che non conosceva Foscolo. Lo assicurai che Foscolo era un grande poeta, e correttamente mostrò di crederci sulla parola. Forse aiutato da quegli ottimi vini, di Foscolo parlai a lungo, e mi sentivo prendere da una singolare commozione: «E' morto qui, dicevo, vicino a Londra! Come fate a non saperlo?». Speight ammise di aver sentito parlare della cosa; ed Eliot, sinceramente addolorato, soggiungeva di tratto in tratto, nel suo scandito e compassato francese: «C'est inouï! Et moi qui l'ignorais...».

Il vino piace ai poeti. Ricordavo con quanta religione Ungaretti aveva bevuto molti anni fa con me, a Digione, una bottiglia di «Nuits-Saint-Georges». Riscaldava il grande calice con le mani e gridava che tutti i secoli gloriosi della civiltà francese erano in quel vino. I digionesi astanti, rossi in viso per il naturale assorbimento del «borgogna» nel loro corpo, ci guardavano stupefatti, intuivano, e poi anch'essi, con orgoglioso compiacimento, bevevano.

Ma io ho divagato un po' troppo. Chiedo scusa ai lettori. Un'altra volta parlerò di cose più serie. (Se pure esistono, in questo mondo, cose più serie della poesia e del vino).

**G. B. Angioletti**

Il Ministro Fanfani che ha lanciato la sottoscrizione invernale per i disoccupati.

# La democrazia comunista spiegata da Scoccimarro

### *Isolare la borghesia reazionaria e assicurarsi la direzione del Paese - Rimpianto per i C.L.N.*

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 6 gennaio.

Scoccimarro è salito alla tribuna degli oratori, ha spiegato sul leggio una copia di *Stampa Sera* ed ha letto l'ultimo periodo della corrispondenza telefonatavi domenica, quello dove si dice che Togliatti non aveva indicato le caratteristiche che avrà la vagheggiata nuova democrazia extraparlamentare. Letta la frase, Scoccimarro ha detto: «Come vedete, c'è un giornalista che afferma che la reticenza di Togliatti deve dare argomento a più ponderate ed approfondite considerazioni. Cerchiamo dunque di aiutarlo».

### "Situazione intollerabile,,

L'assemblea si è messa a ridere perchè Scoccimarro, pur dimostrando comprensione per la curiosità del giornalista, ha posto un certo accento d'ironia nella voce. Ma poi si è accinto di buon grado e con profondo impegno a spiegare i concetti trascurati da Togliatti nel suo lungo discorso.

Ha detto sostanzialmente: «La democrazia popolare di tipo nuovo significa solo questo: che per noi comunisti le prospettive di una democrazia progressiva sono ancora valide. Significa che intendiamo stabilire alleanze tra la classe operaia e i ceti medi per isolare la borghesia reazionaria e assicurare alla classe lavoratrice la direzione del Paese. Per il momento in Italia la situazione è capovolta per quanto riguarda la direzione e la borghesia reazionaria, per di più, si è fatta strumento della penetrazione straniera. Il partito comunista non può evidentemente tollerare questa situazione, ma ci siamo accorti che per via parlamentare non ci si offrono mezzi adeguati per porvi rimedio. Anche stando al governo, come ci siamo stati, non abbiamo avuto che la possibilità di qualche controllo, non già il modo d'influire profondamente sulla situazione. Noi consideriamo il parlamentarismo storicamente superato, come storicamente superato è il capitalismo. Già Lenin lo avvertì e vi faccio presente che col dire storicamente superato si dice qualcosa di diverso da politicamente superato: significa cioè che noi dobbiamo favorire ed accelerare un processo storico perchè giunga alla sua logica conclusione politica.

«Che il capitalismo sia storicamente superato è dimostrato non solo dalla nostra esperienza italiana, ma dalla esperienza di tutti i popoli, specialmente dell'Europa orientale: Cecoslovacchia, Bulgaria, Jugoslavia. Sono esperienze interessanti che si profilano anche presso di noi che giorno per giorno sentiamo il bisogno di rafforzare, sostenere, anzi integrare il Parlamento come istituto. Da noi la più importante esperienza era stata fatta con i C.L.N., che potevano costituire un nucleo della democrazia di tipo nuovo, ma che appunto per ciò furono scomparsi dalle forze reazionarie e conservatrici coalizzate. Ora si tratta di risalire lo svantaggio della sconfitta che abbiamo allora subita, tenendo presente che una democrazia quando si avvicina ad essere democrazia di popolo non può più essere contenuta nelle forme parlamentari.

«Tutti i comunisti si adoperino quindi a svolgere il lavoro di partito nelle organizzazioni di massa che debbono costituire la base dalla quale sorgerà la nuova democrazia. Raggiungeremo il nostro scopo mantenendoci fedeli al metodo democratico? Questa è la domanda che ci fanno con maggior frequenza i nostri avversari, ma noi possiamo a buon diritto ritorcere la domanda, ricordando che furono sempre le vecchie classi dirigenti a violare la legalità ai danni del proletariato. E se vogliono proprio una risposta, se la facciano dare da De Gasperi, che votò per Mussolini spianando la via alla dittatura. Con questi chiarimenti — Scoccimarro ha concluso — spero di aver aiutato il giornalista curioso a formulare le sue considerazioni».

L'assemblea ha dedicato un altro applauso ironico al giornalista e ha seguito la seconda parte del discorso di Scoccimarro dedicata ad altri temi più attinenti a cose interne del partito. Su argomenti del genere si sono tenuti nella giornata molti altri oratori tra i quali Di Vittorio che ha difeso l'unità sindacale.

### Applausi ai delegati russi

Il suo discorso è stato sospeso a un certo punto per dar luogo ad un intermezzo festosamente clamoroso. Alle 11 in punto, preceduti da due giovani che davano il segnale degli applausi, sono entrati i professori Pavel Judin e Vagam Gregorian dell'Università di Mosca, delegati dal partito comunista bolscevico della URSS ad assistere ai lavori del sesto congresso italiano. A nessun altro partito comunista era toccato prima d'ora simile segno di distinzione ed i comunisti italiani si sono mostrati molto lieti del privilegio e della priorità. I due russi hanno difatti attraversato la sala e sono saliti sul palcoscenico tra lo scrosciare degli applausi, le grida di entusiasmo ed il canto dell'Internazionale.

Nel pomeriggio, la seduta è terminata tardi, culminando con un discorso di Maurice Thorez, segretario del partito comunista francese.

### L'on. Terracini

Dopo una breve sospensione i lavori sono stati ripresi per una seduta notturna alla quale l'annuncio che Terracini avrebbe parlato ha conferito una speciale attrazione. A giudicare dalla acclamazione che lo ha salutato al suo presentarsi alla tribuna, le simpatie che egli gode nel partito sono vaste e profonde.

Con un gesto cortese Terracini ha cercato di fermare gli applausi sorridendo e ha quindi cominciato una rassegna minuta dello schieramento delle forze politiche italiane: «La borghesia è riuscita a ridiventare padrona degli strumenti politici. Il riprodursi dei governi De Gasperi lo dimostra e dobbiamo riconoscerlo. Ciò non deve spaventarci, ma non deve lasciarci indifferenti anche se taluno è forse indotto a sottovalutare i pericoli insiti nel fatto che non siamo più al governo. Abbiamo è vero preso altre iniziative, ma forse avremmo dovuto prenderle prima, quando eravamo ancora al governo: probabilmente ci saremmo rimasti. Ora le nostre iniziative devono innestarsi sul regime parlamentare nel quale viviamo e che noi non rinneghiamo».

Terracini ha poi detto di non farsi illusioni sul carattere delle lotte avvenire: «E questo non perchè sia fatale che le masse popolari usino la violenza, ma perchè sarà violenta e armata la difesa delle classi detentrici del potere. Esse ci lanciano una sfida e alle sfide si risponde raccogliendole».

La conclusione, che è applauditissima anche da Togliatti, è un nuovo inno alla Russia comunista.

**Vittorio Gorresio**

# La tutela dell'ordine

### Tre riunioni del Comitato interministeriale - Misure nella capitale contro le manifestazioni dei soldati del '25 - Einaudi prepara la relazione finanziaria

Roma, 6 gennaio.

I temi dominanti dell'azione e delle preoccupazioni governative in questo inizio di anno sono senz'altro la finanza locale e l'ordine interno. Il Consiglio dei Ministri nella prossima tornata del giorno 8 sarà tutto dedicato all'esame delle due vitali questioni.

L'on. Einaudi è al lavoro da tempo. Anche oggi, nella quiete festiva dell'Epifania, il Ministro del Bilancio ha mandato avanti la relazione. Non è stato possibile ottenere soddisfacenti anticipazioni su quanto egli prepara; si sa già, però, che il suo consuntivo sarà accompagnato da alcuni provvedimenti di carattere finanziario concordati con il Ministro on. Pella e tendenti a fornire in via transitoria i fondi necessari ai comuni e alle province per sanare i loro bilanci. Particolarmente i Comuni delle grandi città presentano situazioni assai confinanti con lo stato fallimentare. Gli aiuti del Governo ne tamponerebbero le falle in attesa della riforma del sistema della finanza locale.

Il problema dell'ordine pubblico si allinea con pari evidenza accanto a quello finanziario. L'amnistia in corso di elaborazione presso il Ministero di Grazia e Giustizia sarà articolata in tre parti: politica, finanziaria, annonaria. In Consiglio dei Ministri si deciderà sull'ampiezza dell'atto di clemenza.

L'attenzione del Governo è stata attirata ora dalla minaccia di ricorso alla forza proclamata al congresso comunista di Milano e dalla previsione di ulteriori gravi conflitti sociali; non mancano inoltre di essere seguiti diversi fenomeni, tra i quali la presenza di stranieri esercitanti le più strane e equivoche attività. Un censimento degli «indesiderabili» è in corso ma, giova dirlo, è opera assai difficile, anche perchè le autorità si preoccupano di non fare di ogni erba un fascio espellendo pure quegli stranieri che, perseguitati politici di altri Paesi, rispettino nel nostro le leggi e le norme della buona convivenza.

Il Comitato di coordinamento per l'ordine pubblico ha già esaminato la situazione in tre riunioni e da queste è venuta la deliberazione del ministro Facchinetti di sospendere il congedo delle aliquote ancora alle armi della classe 1925. Qui di passata segnaleremo le proteste e gli incidenti suscitati in varie città dal provvedimento, proteste alle quali si associa, con parole veementi, l'organo romano del partito comunista. *L'Unità* raccoglie infatti dichiarazioni di propri militanti inclusi nelle file dei reggimenti trattenuti che minacciano apertamente di disertare e di incitare alla diserzione. A Roma, per evitare che malintenzionati, in uniforme dell'esercito, provochino possibili incidenti, il Governo fa percorrere le vie centrali e periferiche da pattuglioni motocorazzati di carabinieri e granatieri.

### De Gasperi a Sorrento

**«Nessuno in Italia pensa alla possibilità di una guerra»**

Sorrento, 6 gennaio.

Con l'intervento del Presidente del Consiglio, di alcuni ministri e di numerose personalità, è stata inaugurata stamane la ferrovia Castellammare-Sorrento che ha richiesto la esecuzione di importanti opere.

L'on. De Gasperi, dopo un elogio all'attività della gente del Mezzogiorno è passato a parlare dell'immediato futuro affermando che nessuno in Italia pensa alla possibilità di una nuova guerra «Lavoriamo tutti per la pace — ha soggiunto il Presidente — accettiamo tutti gli appoggi che possono servire per la pace. Noi accettiamo gli aiuti non come mendicanti ma come uomini che possono e sanno lavorare».

### La protesta dei militari a Milano ed a Roma

Milano, 6 gennaio.

Come a Bologna e ad Udine, anche i militari di stanza a Milano hanno vivacemente protestato per il prolungamento della ferma da 12 a 18 mesi deciso dal Ministero della Difesa per la classe 1925. Piccoli gruppi di cavalleggeri, bersaglieri e artiglieri, in tutto poco più di cento uomini, ai quali erano frammisti anche parecchi borghesi che facevano gli agitatori, si sono recati, nel pomeriggio di oggi, davanti alla sede del Comando della Divisione militare, in via Brera, al grido di «congedo, congedo». La dimostrazione si è sciolta al cinema Smeraldo dove si tiene il congresso comunista.

Roma, 6 gennaio.

Pure a Roma, oggi, si è tentato di organizzare una dimostrazione di protesta contro il mancato congedamento della classe 1925 da parte di militari accasermati nella capitale. L'episodio saliente si è verificato alle ore 16, alla Cecchignola, quando i soldati colà accantonati lasciavano le caserme per la libera uscita. Essi sono stati avvicinati da gruppi di borghesi e invitati a radunarsi nei pressi della Porta San Paolo, da dove, in corteo, si sarebbero dovuti muovere per recarsi a chiedere alle autorità il «congedo immediato del «secondo semestre» della classe 1925. Il tentativo è stato frustrato da alcuni ufficiali che, presenti alla scena, informavano telefonicamente il Comando, il quale provvedeva ad inviare sul posto un reparto di granatieri e uno di carabinieri, mentre i dirigenti della caserma venivano redarguiti e si procedeva a qualche fermo.

# Serrata dei negozi a Parigi

### *I commercianti dicono di non poter pagare le tasse, ma il pubblico guarda le loro auto e non ci crede*

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 6 gennaio.

Parigi aveva nel pomeriggio di oggi un'aria di mezza festa. Quasi tutti i negozi, i caffè, persino le farmacie, erano chiusi: solo i caffè e le botteghe di generi alimentari hanno riaperto dopo le 18. Sulle vetrine o sulle saracinesche abbassate era incollato un manifesto in cui si leggeva che la chiusura costituiva una protesta contro i provvedimenti fiscali, «che colpiscono le aziende oneste, risparmiano i trafficanti e schiacciano le classi medie».

Mentre i negozi erano chiusi, trentamila commercianti parigini si radunavano al Velodromo d'Inverno, dove hanno preso la parola parecchi oratori, tra i quali un medico, in rappresentanza della sua classe. Si è verificato però un fatto imprevisto: alcuni oratori sono stati fischiati, il che dimostra che non tutti i commercianti hanno fiducia nei loro dirigenti sindacali. Persino il signor Gingimbre ha dovuto rinunciare a parlare fino alla fine. Il signor Gingimbre è un fabbricante di aghi e delegato della Confederazione generale delle piccole e medie industrie, che raggruppa circa un milione e duecentomila aderenti, (tra cui 800 mila botteghe e aziende varie), iscritti a tremila sindacati, che rappresentano circa il 55 per cento della produzione francese.

Il signor Gingimbre ha oggi invitato i commercianti che non saranno in grado di pagare le tasse ad inviare al proprio deputato il foglio di imposizione, quando l'avranno ricevuto. Ma sono veramente in una situazione finanziaria tanto precaria, i commercianti francesi? Essi dicono che non possono pagare, ma la gente non lo crede. Ognuno si è accorto, guardandosi intorno, che il pizzicagnolo, il barbiere, il vinaio, l'artigiano, si sono fatti l'automobile, e chi non ce l'ha non è perchè non ne abbia i mezzi. Anche oggi bastava osservare le strade vicino al Velodromo d'Inverno: tutte erano piene di belle macchine, grosse e piccine.

Il signor Gingimbre assicura che i provvedimenti finanziari del governo costringeranno al fallimento sessantamila commercianti e industriali e che più di un milione di operai e impiegati si troveranno quindi sul lastrico. Il governo risponde che la Francia manca di braccia e che vi sarà sempre lavoro per tutti. Quanto al sessantamila fallimenti, a parte il fatto che tale cifra appare eccessiva, è evidente che prima o poi, vale a dire quando la situazione sarà ritornata normale, vi saranno in Francia numerosi tracolli commerciali, ma non a causa delle tasse, bensì per le seguenti ragioni: il numero dei commercianti è considerevolmente aumentato rispetto all'anteguerra, mentre è diminuita notevolmente la quantità di prodotti da distribuire, data la poca produzione e la riduzione delle importazioni, ed è diminuita pure di oltre un milione la popolazione, ossia la quantità dei consumatori.

Fra qualche giorno si conoscerà il piano economico del Governo, che il Ministro delle Finanze ha tenuto finora segreto, sebbene, a quanto pare, sia già pronto. Lo scopo del Governo è quello di stabilizzare salari, prezzi e moneta, ed è evidente che commercianti e industriali avranno un compito da assolvere. Se nuovi sacrifici saranno necessari, è certo che non potranno essere chiesti ai salariati, bensì al commercio e all'industria. Tanto peggio se vi sarà chi ci rimetterà qualche penna.

**m.**

*MICHELE IN ESILIO*

## Il romanzo del re povero e della principessa innamorata

Losanna, 6 gennaio.

*Re Michele intenderebbe tornare in Romania. Così hanno dichiarato alcune personalità autorizzate alla Reuter, aggiungendo che "egli ha abdicato solo in seguito alle pressioni esercitate su di lui,,. Per i componenti del seguito Michele rimarrebbe dunque sovrano di Romania.*

*Nessuna dichiarazione ha tuttavia ancora fatto il giovane re in esilio e probabilmente, come ha riferito stasera suo zio, principe Nicola, non ne farà finchè l'intera famiglia reale non sarà riunita a Losanna. Com'è noto, la principessa Elisabetta e l'arciduchessa Ileana, zie di Michele, sono rimaste in patria e contano di raggiungere il nipote verso la fine di questa settimana. Le notizie che intanto giungono dalla Romania non sono molto confortevoli. Tatarescu, ex-presidente del consiglio e ministro degli esteri, non si può più muovere dalla sua residenza privata di Bucarest. Tale è l'ordine ch'egli ha oggi ricevuto dal governo e la sua casa è rigorosamente sorvegliata dalla polizia.*

*Era corsa voce che la figlia ed il nipote dell'ex-presidente facessero parte del seguito del Sovrano, ma l'aiutante di campo Vergotti ha dichiarato oggi che «il solo bambino a bordo del treno speciale era il figlio di Negroponte, amministratore delle proprietà reali ed il cui fratello ha sposato la figlia di Tatarescu». Due membri del seguito hanno poi smentito, come privo di fondamento, le notizie sugl'ingenti valori che Michele si sarebbe portati all'estero. La questione delicatissima delle proprietà dell'ex re si sta trattando proprio in questi giorni ed è certo prematura ogni anticipazione.*

*Il suo yacht «Luceafarul» lascerà prossimamente il porto danubiano di Brai diretto a Genova, salvo contrordini. A bordo dell'imbarcazione dovrebbero prender posto alcune persone che figurano nella lista di coloro che il governo ha autorizzato ad accompagnare il sovrano in esilio.*

*Che Michele non disponga delle ricchezze di cui si diceva, pare non preoccupi troppo la principessa Anna di Borbone-Parma, felice solo per aver avuto una lunga conversazione telefonica col fidanzato.*

*La madre, principessa Margarita, non è stata in grado di precisare stamane quando partiranno per Losanna ma ha lasciato intendere che si tratta di «un prossimo futuro». La principessa ha soggiunto: «Attendiamo ulteriori notizie da Michele». La giovane non nasconde però la sua impazienza.*

L'ex-re discende dal treno alla stazione di Losanna.

### Stalin è stato colpito da improvvisa paralisi?

Rio de Janeiro, 6 gennaio.

L'ex-ambasciatore brasiliano a Mosca, Mario Pimentel Brandao, ha dichiarato che il generalissimo Stalin è rimasto paralizzato in tutta la parte destra del corpo e cammina reggendosi sulle grucce. In particolare l'ex-ambasciatore ha dichiarato che Stalin è gravemente malato e che senza dubbio gli succederà l'attuale ministro degli esteri Molotov.

# CRONACA CITTADINA

*I progressi delle ferrovie in cent'anni*

## Dalle prime locomotive alle motrici aerodinamiche

### La Mostra che il Ministero dei Trasporti sta preparando per le celebrazioni del '48

La mostra che il Ministero dei trasporti ha deciso di presentare nel prossimo settembre fra le manifestazioni celebrative della nostra città, e che sarà impostata sulla spianata dell'artiglieria presso la stazione di P. Susa, avrà un particolare interesse in quanto renderà conto dei progressi raggiunti dalle ferrovie nel primo secolo della loro esistenza.

Sarà riprodotta l'inaugurazione del primo tronco aperto in Italia nel 1839 fra Napoli e Portici, quando le ferrovie si costruivano soltanto per brevi percorsi pianeggianti, ed erano esercitate con vetture e personale provenienti dalle vecchie corriere.

Si vedrà poi come il Piemonte con la traversata dei Giovi abbia affrontato il problema delle linee di grande traffico, e nelle officine di Torino siano state costruite le prime locomotive da montagna, atte a superare le forti pendenze.

Con la presentazione di un esemplare della perforatrice ad aria compressa impiegata nel traforo del Frejus e con altri cimeli, sarà ricordata la celebre impresa nella quale fu creata la tecnica della perforazione meccanica che aprì la via ai più vasti sviluppi delle costruzioni ferroviarie in tutti i continenti.

Una cabina di apparati centrali idrodinamici per la manovra degli scambi e dei segnali delle stazioni, mostrerà come dall'ing. Riccardo Bianchi (che doveva poi divenire l'organizzatore delle nostre ferrovie) fu creato uno dei più geniali sistemi di comando a garanzia della regolarità e sicurezza dell'esercizio.

Di fronte a questi cimeli, che ricordano opere insigni nelle quali tanta parte ebbe il nostro Piemonte, saranno presentati modelli di elettrotreni aerodinamici, autotreni, automotrici, locomotive, vetture e carri speciali delle più recenti produzioni dell'industria ferroviaria italiana.

I moderni sistemi di trazione elettrica che vanno estendendosi a tutte le linee principali della rete, saranno messi in rilievo insieme alle loro speciali attrezzature di segnalamento e di sicurezza.

Per meglio orientare i visitatori, un plastico riprodurrà gli impianti di un centro di manovra e smistamento, nel quale dei treni in miniatura si muoveranno automaticamente insieme agli scambi ed ai segnali, dimostrando in qual modo è diretto il servizio di un grande scalo ferroviario.

e. e.

### Le comunicazioni con Lione

La Direzione FF. SS. avverte che per disposizione delle Ferrovie francesi il treno diretto 110, in partenza da Torino P. N. alle ore 12,22, avrà il proseguimento per Lione nei soli giorni di mercoledì, venerdì e domenica, ed il treno diretto 107, in arrivo a Torino P. N. alle ore 16,43, avrà la coincidenza da Lione nei soli giorni di martedì, venerdì e domenica.

### 17.280 votanti in più per le prossime elezioni

Il 15 gennaio prossimo l'ufficio elettorale chiuderà i battenti e più nessuna revisione delle liste sarà possibile: chi non riceverà la scheda per votare non avrà che da incolpare se stesso. Pare che la gran massa degli elettori non si preoccupi però eccessivamente per tale eventualità e di questo disinteresse per uno dei primi doveri del cittadino ne è un chiaro sintomo la scarsa affluenza di pubblico registrata finora agli uffici di via Assarotti.

Rispetto al 1946, nel quale anno le liste della città comprendevano 487.838 votanti di cui 224.287 maschi e 263.551 femmine, c'è stato un aumento di 17.280 unità di cui 4.347 maschi e 12.933 femmine. Anche il numero delle sezioni è stato accresciuto poichè la nuova legge non permette che ogni sezione abbia più di 800 elettori. Anzichè 565 i seggi saranno pertanto 755 e chi nel 1946 ha votato in una località non si sorprenda se riceverà l'invito a recarsi in un'altra; è stato però osservato in questo rimaneggiamento il principio di mandare l'elettore nella sezione più vicina a casa sua.

### Una giornata pro-disoccupati

Nella riunione tenuta ieri in Prefettura da dirigenti sindacali, dell'Unione industriali, dei commercianti e delle varie categorie economiche, si è deciso — per creare un fondo d'assistenza ai disoccupati — di indire una «giornata». Il 18 corr. verranno raccolte offerte, imposti sovraprezzi nei locali di pubblico spettacolo e nei caffè-bar. Inoltre è stato eletto un comitato permanente per l'assistenza ai disoccupati e un comitato d'onore la cui presidenza è stata assunta dal Prefetto.

### Migliaia di pacchi-dono per la Befana dei bimbi

*Quanti si sono ricordati dei bimbi, per l'Epifania? Non molti, certo, nelle famiglie. I doni per le feste si è ormai soliti offrirli a Natale. Poi non ci si pensa più. O, se anche ci si pensa, non si può probabilmente rinnovare un regalo già fatto a prezzo di sacrifici non lievi.*

*Così, a poco a poco, ci si dimentica della Befana, si perde una tradizione. Gli unici, forse, a non volerla lasciar morire sono gli istituti di beneficenza, le associazioni, i partiti. Ieri molti hanno sommato per allietare la ricorrenza e per far felici qualche migliaio di bambini. Per loro la Befana è giunta con pacchi piccoli e grossi, pieni di dolciumi e di giocattoli, portati nelle loro case, o distribuiti negli stabilimenti e nelle sedi delle associazioni, durante semplici cerimonie.*

*Anche in Questura è stata fatta una larga distribuzione di pacchi ai figli degli agenti.*

## Diciott'anni, bella e ricca eppure stanca di vivere

*La studentessa non ci ha chiarito il mistero*

Qualche giorno fa abbiamo dato notizia di una ragazza avvelenatasi per amore con un tubetto di chinino. La cronaca, ieri, ha dovuto registrare un altro doloroso fatto del genere.

Verso le 17 una signorina si recava a visitare, in via Oropa 27, l'amica Pierina Bandino di 18 anni, studentessa. Notava con stupore che la porta dell'alloggio era appena accostata. Entrava e chiamava. Nessuno rispondeva. Allarmata, si metteva a girare per tutto l'alloggio. C'era una porta chiusa: la porta della camera della Pierina. L'amica sforzava la maniglia e si trovava dinanzi ad uno spettacolo pietoso: la Gandino era riversa sul letto, con gli occhi semichiusi, il viso cereo, il respiro debolissimo: un gemito le usciva dalle labbra, a tratti. Sul comodino c'erano due tubetti di chinino, vuoti. La signorina, atterrita, dava l'allarme. I vicini accorrevano e facevano trasportare la Gandino al S. Giovanni. I sanitari la giudicavano in gravissimo stato. Avvertiti, si precipitavano poco dopo, al capezzale i genitori.

Sul tavolo, accanto al letto, tra un vocabolario di latino e un libro di algebra, v'era un biglietto vergato con mano convulsa: «Mi uccido perchè sono stanca di vivere. Perdonatemi Pierina». I motivi che hanno spinto la ragazza al folle gesto non sono affatto chiari ed essa stessa ha saputo darci una spiegazione plausibile. Le abbiamo parlato ieri sera all'ospedale quando già le sue condizioni erano naturalmente migliorate; ci ha detto: «non mi manca nulla, sono figlia unica, ricca, ed ho un fidanzato; ma gli uomini non mi sanno capire...».

## Dispersa la banda di rapinatori che organizzava agguati sull'autostrada

### Attività di servizio: un centinaio di furti; settanta aggressioni

Da molto tempo una banda di ladri e rapinatori agiva, con frequenza ed audacia impressionanti, sull'autostrada, specie nel tratto fra Torino e Novara. Nel giro di cinque o sei mesi i malviventi avevano compiuto più di cento furti e una settantina di rapine. Spesso autocarri e autotreni, che viaggiavano di sera o di notte, col buio comunque, si vedevano la strada sbarrata da una trave o dal bagliore di un fuoco o da un paracarro: gli autisti rallentavano e i banditi, da dietro, tagliavano i teloni e, fulmineamente, facevano cadere sull'asfalto parte del carico. Oppure, senz'altro, si piazzavano col mitra in mano, per dare un «alt» con mezzi sbrigativi e persuasivi.

Nel settembre un «torriere» giunto a Milano s'era accorto che dal rimorchio i malviventi gli avevano asportato pezze di stoffa per un valore di sei milioni. Nell'ottobre erano avvenute cinque gravi rapine, oltre ad altri numerosi colpi minori. Anche autisti del nostro giornale erano sfuggiti miracolosamente agli assalti della banda.

La Squadra Mobile di Torino decideva allora di organizzare una battuta in grande stile, in collaborazione con funzionari ed agenti delle polizie di Milano, Novara, Vercelli. Dopo lunghe indagini la nostra Questura poteva stabilire che tutta la banda era formata di piemontesi, residenti in Torino e nelle immediate vicinanze. Ad uno ad uno i malviventi venivano identificati e veniva pure identificato il loro capo — un giovane trentenne, individuo pericolosissimo, sempre armato — che vari domicili in città e dintorni. Ieri una pattuglia, saputa della sua presenza in un paesino del Canavesano, si recava per sorprenderlo. Ma il bandito riusciva a fuggire, uscendo per una finestra del retro di una casa, ove, sotto falso nome, era ospitato.

Ad ogni modo la banda dell'autostrada si può dire dispersa. Da dieci giorni non si verificano più nè furti nè rapine. La Squadra Mobile stringe intanto le reti per acciuffare ed assicurare alla giustizia tutti i predatori.

### Due sconosciuti malmenano e derubano un lattaio

Verso le 14 di ieri l'altro il lattaio Carlo Zibaudo, di via Milano 88, dopo aver schiacciato un gustoso pisolino, nel retrobottega, si recava ad alzare la saracinesca: e di lì a pochi minuti entravano nel negozio due giovani alti, atletici, con impermeabili e berretti da ciclisti.

— Vorremmo qualcosa da mangiare — essi dichiaravano. E lo Zibaudo, stropicciandosi gli occhi, ancor nuvoloso di sonno, s'apprestava a servirli. Ma nel tempo stesso in cui si girava verso la scansia, riceveva un urtone nella schiena tale che, senza muovere piede, si ritrovava fra i sacchi del retrobottega. I due, approfittando del suo sbalordimento, si davano a frugare affannosamente all'intorno; ma non riuscivano a raccogliere che qualche pane di burro, un sacchetto di farina, un pezzo di formaggio e una diecina di uova. Intanto lo Zibaudo, rialzatosi, si metteva ad urlare con quanto fiato aveva in gola: i due sconosciuti allora infilavano la porta, bestemmiando, e sparivano. La polizia indaga.

### Lo sciopero dei bancari sarebbe composto oggi

Lo sciopero dei bancari non è stato composto nell'ennesima riunione fra le due parti tenuta ieri pomeriggio dal ministro Fanfani, ma chiari sintomi ne fanno prevedere la fine per oggi.

Lo stesso presidente del Consiglio dei Ministri, preoccupato per le delicate situazioni determinatesi nel campo dell'industria e in quello del commercio e per le conseguenze che potrebbero divenire gravi se lo sciopero si prolungasse, ha ieri mattina intrattenuto una delegazione di bancari per esaminare con essi il problema e cercarne una soluzione. Secondo quanto ci è stato riferito dal sindacato dei bancari, l'on. De Gasperi avrebbe espresso un parere favorevole sulle richieste.

La riunione presso il Ministro del Lavoro è terminata senza che sia stato raggiunto un accordo; pare però che la vertenza stia per essere composta lo dimostrano il particolare interesse del Governo che si è rivolto anche alla C.G.I.L. oltrechè alle parti in questione, l'invito del Ministro Fanfani rivolto ai delegati delle banche di presentare entro stamane le loro ultime conclusioni ed infine l'ottimismo notato fra i rappresentanti delle due federazioni al termine della riunione.

Qui, in città, non v'è stato nulla di particolare rilievo tranne una presa di posizione del sindacato bancari nei confronti del direttore del Credito Italiano, il quale — secondo il presidente del sindacato — avrebbe fatto opera intimidatoria nei riguardi dei suoi dipendenti telefonando loro individualmente per ingiungere di riprendere il lavoro e invocando la presenza della forza pubblica alla sede dell'Istituto.

### Lo sciopero dei tramvieri

Come già abbiamo pubblicato, i ferrotramvieri si riuniranno stamane, alle 4,30, alla C.d.L. per decidere se attuare o meno domani lo sciopero all'A.T.M.

### Domani a Torino la salma di Bellardi-Ricci

Ci comunicano da Stoccolma:

L'aereo, un bimotore sul quale è stata sistemata con tutti gli onori la salma del compianto ministro Bellardi-Ricci, è partito ieri pomeriggio. Il tempo era buono, la visibilità discreta: il velivolo farà tappa a Ginevra e domani presumibilmente verso mezzogiorno atterrerà al campo di corso Francia.

**Università Popolare.** — Questa sera, mercoledì, alle 21, ripresa delle lezioni di letteratura e storia dell'arte.

**All'Unione Culturale** sono invitati domani alle 17,30 coloro che si interessano ai problemi della Scuola. La riunione è stata promossa dalla «Associazione per la difesa e lo sviluppo della Scuola nazionale».

**Contro l'intolleranza religiosa e il razzismo,** parlerà stasera alle 21, nella sede dell'Unione Culturale a palazzo Carignano, il vicepresidente dell'U.C.I.R.E.R. prof. Triconi. Libera discussione.

*Un colpo d'arma da fuoco*

## Scambiato per rapinatore è bastonato da passanti

Un tragicomico episodio, ieri in via Nizza, angolo corso Valentino, nel largo formato dall'incrocio delle due strade. Sono le 18 e 15 circa. C'è nebbia, buio, la luce dei fanali è incerta. Passano due militari: uno ha il mitra, l'altro il moschetto. Ad un tratto quello del moschetto sdrucciola: cerca di aggrapparsi al compagno, ma invano, finisce a terra lungo disteso. Nel rialzarsi, non si sa come, fa partire un colpo dall'arma: niente di male, per fortuna, la canna era rivolta verso l'alto e la pallottola si perde nel vuoto.

Ma dietro ai militari camminava tranquillamente il trentaduenne Romeo Taschera di Giulio, abitante in via Giolitti. Allo sparo s'allarma: non ne comprende il perchè la ragione, fa un balzo e compie una decina di metri di corsa. E così s'imbastisce l'equivoco. I passanti, numerosi in quel punto, hanno udito la detonazione, scorgono il militare a terra, scorgono il Taschera che fugge. Il pensiero di tutti è uno solo: l'uomo ha ferito con una rivoltella alle spalle il militare ed ora cerca di sparire. Gli sono addosso in venti, in trenta, lo immobilizzano. Quando i militari accorrono e gridano la spiegazione dell'accaduto, è troppo tardi per il Taschera: egli ha già incassato due o tre pugni robusti. I suoi stessi aggressori lo accompagnano poi alla prima farmacia per le necessarie medicazioni. L'infortunato si frega le mascelle contuse e geme: «Come regalo d'Epifania non c'è male...».

### I ladri in un alloggio

### Un saluto al portinaio e se ne vanno con un milione

Al Commissariato di P. S. San Salvario è pervenuta ieri mattina la denuncia di un audace furto compiuto verso le 18 di domenica scorsa. I ladri, che dovevano essere a conoscenza delle consuetudini della famiglia, si introducevano, aprendo la porta con una chiave falsa, nell'alloggio del signor Carlo Consonni in un momento in cui l'appartamento era rimasto incustodito. Essi asportavano vestiti, biancheria, gioielli e un apparecchio radio per il valore di un milione. Indi si eclissavano indisturbati salutando al passaggio il portinaio, che di nulla sospettava.

### Magazzino di gomme devastato dal fuoco

Verso le ore 18 di ieri gli inquilini dello stabile di via Pietro Giuria 86 venivano improvvisamente allarmati da una tremenda esplosione, le cui cause a tutta prima rimanevano ignote.

Immediatamente dopo lo scoppio, si sviluppavano alte fiammate dal piano terreno, dove ha sede un laboratorio per la rigenerazione di pneumatici ed affini, appartenente al dott. Franco Benso. I vigili del fuoco prontamente intervenuti riuscivano a scongiurare l'estensione dell'incendio, che minacciava di appiccarsi anche ad un vicino deposito di pellicole. Il laboratorio andava tuttavia completamente distrutto: i danni ascendono a 800 mila lire. L'incendio sembra essere stato provocato da un corto circuito sviluppatosi nelle immediate vicinanze di alcuni bidoni di benzolo.

*UN LUTTO DELLO SPORT*

## La morte di Giulio Gaudini campione olimpionico di fioretto

**Roma, 6 gennaio.**

Nella propria abitazione è morto oggi il campione di fioretto Giulio Gaudini. Sulla pedana traeva grande profitto anche dalla sua gigantesca statura. Era stato allievo di Agesilao Greco.

Un male crudele, un tumore, ne ha spezzato l'esistenza prima che la scienza potesse intervenire. Giulio Gaudini lascia la moglie e tre figli.

Giulio Gaudini era nato a Roma nel 1904 ed a vent'anni già s'era meritata l'inclusione nella squadra olimpionica di fioretto partecipante alle Olimpiadi di Parigi del 1924. Dopo di allora egli fu, per lunghi anni, uno dei più validi campioni della scherma italiana. Terzo ad Amsterdam nel 1928 dopo «barrage» con il francese Gaudin e il tedesco Casmir, terzo ancora a Los Angeles nel 1932, egli vinceva finalmente la gara di fioretto individuale a Berlino, nel 1936, e conquistava il secondo titolo olimpionico, sempre a Berlino, nella prova a squadre con Guaragna, Marzi e Bocchino. Prima di essere campione olimpionico aveva già conquistato due titoli europei a Liegi nel 1930 ed a Varsavia nel 1934.

Gaudini era un gigante, dotato di mezzi fisici eccezionali. Imbattibile nelle giornate di vena egli era sempre un uomo di primissimo piano nelle grandi prove internazionali. La scherma italiana perde in lui, dopo la scomparsa di Nedo Nadi, una delle sue più grandi figure.

### Recuperi del campionato

## Pro Patria-Alessandria 3-2

**Pro Patria:** Uboldi; Marelli, Paiti, Borra, Fossati, Martini; Cavigioli, Turconi, Bonelli, Candiani, Bertolucci.

**Alessandria:** Diamante; Della Frera, Di Gennaro, Galles, Rosetta, Toriarolo, Armano, Pietruzzi, Stradella, Coscia, Soiglu.

**Arbitro:** Guarda di Mestre.

*(Dal nostro inviato)*

**Busto Arsizio, 6 gennaio.**

La possibilità del pareggio alessandrino è rimasta stampata sulla traversa che Stradella ha colpito al 39' della ripresa. E' così finita con la vittoria di misura dei bustocchi questa strana partita che la Pro Patria, ad un certo momento conduceva con tre reti a zero. Mancava alla squadra lombarda, Antoniotti, e l'assenza di questo attaccante di grande valore la ha in ciclo, perchè indubbiamente con Candiani a lato il giovane centravanti avrebbe potuto costituire un serio pericolo per la difesa grigia. Ma pur tenuto conto della circostanza, si può tranquillamente affermare che la «Pro» non è apparsa irresistibile e che non avevano completamente torto gli alessandrini se alla fine erano piuttosto neri. Tra tutte le reti subite li tormentava soprattutto la seconda «carpita» da Bertolucci al 43', in seguito ad un autentico infortunio della difesa.

Della prima (che a parte questo incidente ha condotto con Rosetta un incontro magistrale) in una fase di gioco non pericolosa allungava a Diamante. Il pallone, tirato corto indugiava però sul limite dell'area cosicchè il portiere alessandrino aveva un attimo di perplessità se uscire o meno. Si decideva infine per la sortita, mentre l'ala sinistra bustese volava verso la sfera contesa. Diamante giungeva un attimo prima e calciava per riavviare. Per un falso rimbalzo tirava però la palla sullo stesso Bertolucci che era pronto a spedirla nella porta vuota. Prima aveva segnato Turconi di testa al 27' su calcio di punizione, partendo da una posizione che a qualcuno è parsa in fuori gioco, e l'Alessandria aveva perso un paio di occasioni facili con Armano e Stradella. Nel secondo tempo altra rete di Cavigioli, al 16' e quindi improvviso mutamento di scena.

Al 19', Stradella, al quale le quattro reti segnate domenica scorsa hanno dato una bella fiducia, infilava la porta su passaggio di Galles. La famosa traversa fermava poi, come abbiamo detto, un tiro dello stesso grigio, e Soiglu spediva a lato in altre due occasioni. Al 43' Soiglu otteneva ancora una rete, dopo che Uboldi aveva fermato due saette consecutive di Stradella e di Toriarolo. La pressione grigia si faceva più insistente, ma era troppo tardi per il pareggio. La Pro Patria, ad ogni buon conto, spediva tutti i palloni a lato, con saggia e non del tutto inutile precauzione.

p. b.

### Un viareggino ha fatto 12 e intenta causa alla Sisal

#### 50 milioni sotto sequestro?

**Viareggio, 6 gennaio.**

La storia dell'unico «dodici» che un abile viareggino, l'industriale Mario Mistri, avrebbe fatto la scorsa settimana, nonostante il parere contrario della Sisal, minaccia di avere uno strascico.

Infatti il dott. Mistri è effettivamente in possesso del tagliando n. 1 che rimane di spettanza del giocatore e dal quale risulta il punteggio pieno. Ma il guaio si è che dalla centrale regionale della Sisal di Lucca è arrivata notizia non essere mai giunti presso detta sede i tagliandi due e tre, corrispondenti al numero della schedina in mano del Mistri. Egli sembra deciso a procedere su terreno legale nei confronti della società e non è improbabile quindi si abbia il sequestro, almeno temporaneo, della somma che dovrebbe essere divisa fra i «dieci».

**A Lucca** la Lucchese ha battuto la Sampdoria per 2 a 1. Ha segnato per i liguri Bassetto al 7' del primo tempo e Conti ha pareggiato al 31' su rigore per fallo di mani di Bertoni. Al 14' della ripresa la gara è stata decisa da un'autorete di Zorzi.

Dopo le partite di ieri la classifica della serie A è la seguente: Milan e Torino p. 23; Inter 20; Juventus e Triestina 18; Pro Patria 17; Bologna, Atalanta e Fiorentina 16; Roma, Genoa, Livorno e Lazio 15; Alessandria, Modena e Salernitana 14; Lucchese 13; Bari 12; Sampdoria e Vicenza 9; Napoli 8.

**Francesco Prina** ha vinto a Milano la corsa ciclo-campestre disputata su 25 Km. di percorso, compiuti in 55'30", seguito da Corti a un minuto, da Valotti a 2'30"; da Belli, Gatto, Cantù.

## ECHI DI CRONACA

**SIST INIZIA NUOVI CORSI** di Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità, Pratica Commerciale e Corsi speciali pratici di Contabilità meccanizzata (unica Scuola in Italia). Chiedete programma. Assistete prime lezioni gratuite per prova. «SIST», via Po 7 - Telefono 47-213.

**SAINT VINCENT** Servizio serale di lusso con autopullman riscaldati martedì, giovedì, sabato ore 19, domenica ore 14. Prezzi di A. R. L. 1.100; abbonamenti a prezzo ridotto. Pier Bussetti - Chiosco vendita biglietti Piazza Carlo Felice 59 (lato Talmone) Tel. 50-550

**RIBASSI ECCEZIONALI** pratica la M.A.R.U.S. via Roma ang. via A. Gramsci per i paletot da Uomo, Signora e Ragazzi nella liquidazione in corso per rinnovo locali. Modelli di recentissima confezione in tessuti finissimi. La vendita avrà fine improrogabilmente il 14 corr.

**MALATERRA** ha ripreso la vendita rateale di macchine da cucire e radio. Via Garibaldi 21 - ora Milano 14.

### OGGI ALLA RADIO

**Rete azzurra** (Tr. I, m. 304,5). - 11: Repertorio fonografico - 12: Radio Baja - 12,33: Musica leggera - 13,10: Swing trio - 13,45: Orchestra armonica - 14,15: Borsa di Milano - 14,30: Borsa di Torino e Genova - 17: Il microfono errante - 17,30: Parigi vi parla - 18: Orchestra Ferrari - 18,30: La voce di Gino Bechi - 18,45: Il mondo in cammino - 19: Musiche rosse (al piano Anita Bandrolli) - 19,40: Musiche brillanti - 20,45: Corteccia contro corteccia - 21,05: Orchestra Galliano - 21,35: Specchio a tre luci - 22,20: Orchestra Nicelli.

**Rete rossa** (Tr. II, m. 221,1). - 13,15: Dove un volta è questa voce - 13,40: Romanze da opere liriche - 14,05: Chitarrista Palladino - 14,35: Successi d'ogni tempo e paese - 17: Rivista musicale - 17,30: Vagabondaggio musicale - 14,30: Per i bambini - 19: Il vostro amico - 20,30: Orchestra Campese - 21: Il referendum per lo sciopero - 21,45: Concerto sinfonico.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *minima* + 0,8; *massima* 3,8; *media* 2,4; *pressione* 736,7; *umidità* 88; *vento calmo cielo nuvoloso; nebbia. Previsioni: perdura cielo vario, in prevalenza nuvoloso, con formazioni nebbiose intense. Nevicate leggere sulla zona alpina. Temperatura stazionaria.*

# SPETTACOLI

### TEATRI E RITROVI

**Carignano:** ore 21 Dapporto-Lodi: «Chicch richi». **Fortino:** Rivista Ferrero 16,30 e 21. **Pattinaggio Polterina:** tel. 771-135. **Club La Florida,** piazza Solferino, Tel. 551.313. Matinées Dans. 17-19 21-1. Orch. Pavesio, Canta A. Dosh. **Principe:** 21 Orch. Moreno, Gigi Beccaria. Serata Aquilotti. Direzione Cariga. **Da Benedetti:** Danze ore 21. **Augustus:** Orch. Canessa 16,30 21. **Sala Gaudio:** 16 e 21 Danze. **Irene** (via Bogino 17): ore 21. **La Sirenella:** domani ore 21.

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «Il cavaliere in nero» Annie Ziegler, W. Booth. Ult. 22. **Astor:** «Joe il pilota» con Spencer Tracy e Irene Dunne. **Corso:** «I contrabbandieri» Michael Redgrave, Jean Kent. Ult. 22,10. **Doria:** «Come persi la guerra» Macario, Carmi, Bruno, Campanini. **Reposi:** «Cavalieri Azzurri» George Montgomery, Maureen O'Hara. **Vittoria:** «La dama e l'avventuriero» con C. Grant e L. Day. **Augustus:** «Narciso nero», Sabu, Deborah Kerr, J. Simmons. 21,45. **Cristallo:** «In fondo al cuore» C. Colbert, W. Pidgeon, J. Allyson. **Ideal:** «Romanzo di Mildred» con Joan Crawford. Il locale più caldo di Torino. **Alexandra** (via Sacchi 18 ang. e. Stati Uniti): «Sinfonia pastorale» con Michele Morgan. Ultimo 20,15. **Nazionale:** «Sangue e arena» con Tyrone Power e Rita Hayworth. Prezzi: L. 80 e 120. **Lirico:** «Passaporto per Suez» con Warren William, Ann Savage, Erich Blore, Ap. 16; ult. 22 circa. **Torino:** «Il compagno B» con Crick e Crock. Apertura ore 10. **Statuto:** «Sangue e arena» Tyrone Power. - Galleria 100; Platea 70. **Principe:** «Avventura a Washington» con Bruce. Riscaldato. Ult. 22. **Hollywood:** «Sangue e arena». Tyrone Power e Rita Hayworth. Prezzi: L. 80 e 120. **Alpi:** «Strano amore Marta Ivers». **Regina:** «Segretario a mezzanotte». Varietà. **Asti:** «Turbine d'amore» con Jean Gabin e Marlen Dietrich. **Olimpia:** «Prima che m'impicchino». **Po:** «Allegri vagabondi» Cric Croc **Romano:** «Traditore dei mari». **Lamarmora** (via Cernaia ang. via S. Dalmazzo): Notorious; Bergman. **Lux:** «Ciao amici» con Crick e Crock. Locale riscaldato. **Vinzaglio:** Ultimo bacio. Blanchard **Italiano:** «Se ci sei batti 2 colpi» con Gianni e Pinotto. **Eliseo:** «Magnifica Bambola». **Frejus:** Ap. 14,30 «Accadde nella V strada». Sulla scena ore 21 Nuccia Natali, Vittorio Senzani e complesso. Platea L. 80. **Nuovo:** «Sciuscià» e Rivista Tony Alberti in «Alto le mani». Nuovi quadri. **S. Paolo:** «Il sole sponta domani». **Corallo:** «Cuore prigioniero». **Radium:** «Tenebre nella metropoli». **Astra:** «L'Apocalisse» (loc. risc.). **Excelsior:** «Calcutta» A. Ladd. **Cinestar** (via Domodossola 48): Locale riscaldato: «Inganno». **Odeon:** «Le mille e una notte». **Titania:** «Jess il bandito». Varietà. Follie di Brodway. **Fortino:** «Scandalo a corte» e Rivista Ferrero 16,30 e 21. **Adua:** «L'amante della morte» Var. **Brescia:** «Anime allo specchio» e Varietà con Casola e Carrera. **Palermo:** Quella che non devi amare **Sociale:** «Mare dei Caraibi» Tech. **Colosseo:** Signora dei diamanti». **Piemonte:** «Scandalo in famiglia». **Moderno:** «Una storia d'amore». **Italia:** «Prigionieri di Satana». **Spazio:** «L'uomo del Niger». **Esperia:** «Richiamo della foresta». **Apollo:** «Jess il bandito». **Diana:** «Jess il bandito» T. Power **Corsi:** «Accadde una volta». **Lamenta:** «Racconto d'amore».

DOMANI all'AUGUSTUS LA FORTUNA E' FEMMINA con Robert Young, Barbara Hale, Frank Morgan

In una vicenda gaia e romantica assisterete alle prodezze di un giocatore di professione che una «novellina» del tappeto verde riesce tuttavia a battere e a conquistare con brillante abilità tanto al gioco che nell'amore.

E' un film RKO-Radio.

### ECCENTRICO MA ULTRACOMICO HELLZAPOPPIN'

(«Il Cabaret dell'inferno»)

Il più matto stravagante impossibile — ma pur calibratissimo ed intelligentissimo — film che mai siasi visto su d'uno schermo nel mezzo secolo di popolarità del cinema.

E' quella di Hellzapoppin', una vicenda che batte tutti i primati della novità oltre che del dinamismo: una «diavoleria», in poche parole, impossibile a riassumersi ma indispensabile a vedersi.

Hellzapoppin' («Il cabaret dell'inferno») rivela inoltre due comici estrosissimi, Olsen e Johnson, ai quali tengono bordone Mischa Auer, come sempre grottesco, e la eccentrica fantasista Martha Raye, «scoperta» da Chaplin. Hellzapoppin' sarà lanciatissimo dall'Universal-International a giorni all'Ambrosio.

#### COMUNICATO DEI CINEMA NAZIONALE - HOLLYWOOD - STATUTO

La riduzione dei prezzi (erroneamente annunciata ieri) avrà decorrenza da oggi, mentre le repliche del supercolosso in technicolor *Sangue e arena* proseguono a generale richiesta.



FILIPPO BURZIO
*Direttore responsabile.*

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile di Rivarolo Canavese annuncia con dolore la perdita dell'

**Avv. Prof. Carlo Toesca conte di Castellazzo**

benemerito presidente onorario del Pio Ente.

L'Istituto Nazionale Infortuni e il dipendente Personale si associano al cordoglio per la perdita del Consulente Legale Prof. Avv. CARLO TOESCA Conte di CASTELLAZZO.

Cristianamente come visse e con la Benedizione Apostolica è spirata l'anima eletta di

**Bruno Lucia ved. Cianci**

lasciando nel più vivo dolore le figlie: Cesarina ved. Raffa e figlio, Maria col marito Giovanni Ongaro, Tina col marito Alberto Caselli e figli, Melina col marito Vincenzo Cassol e figli, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 8 corr. alle ore 15,30 partendo da via Montevecchio 33.

Pompe Funebri Gessa - Tel. 46.019

Sabato 10 corr., alle ore 11, nella Chiesa di S. Carlo verrà celebrata una Messa in suffragio del compianto

**CONTE Carlo Costa di Trinità**

La famiglia ringrazia tutti coloro che vorranno unirsi alle sue preghiere.

## Che quarantotto sta incominciando!...

*Gli avvenimenti che si prospettano per l'anno testè incominciato, sono tutti di grande interesse, specialmente per Torino.*

*Dal prossimo grandioso carnevale che il simpatico Gianduja sta organizzando come non mai e che avrà un successo strepitoso, alla Esposizione di Torino pel centenario del Risorgimento, il quarantotto di questa volta sarà certamente qualche cosa di eccezionale, cioè un vero quarantotto...*

*Ne sta dando inizio Calderino (magazzini sotterranei in fondo al cortile di via Mercanti 8) gettando in pasto ai consumatori enormi partite di bellissimi tessuti di ogni genere a prezzi che sembrano un sogno e che erano ormai un vecchio e caro ricordo.*

*Quando si tenga presente che le migliori tele di puro cotone in 80 cm. vengono vendute a sole L. 174 il metro, cioè a prezzo inferiore a qualunque Ente o negoziante e per di più senza nessuna tessera e senza limitazione di quantitativo, si spiega facilmente l'enorme quotidiana affluenza di compratori in tali magazzini sotterranei.*

*Le tele vi sono in tutte le altezze dall'80 al 240 cm.; insomma di tutte le misure.*

*Eppoi: tovaglioli di cotone a L. 189 cad., asciugamani spugna a L. 175; opaline biancheria a L. 150 il metro; seta opaca biancheria a L. 222 il metro; satin nero 130 cm. a L. 480; stoffa paletot donna 140 cm. ridotta a L. 888 il metro; vestiti per donna doppia altezza a L. 800 il metro; coperte letto pesantissime a L. 878 cad.; tute a L. 800; e mille, mille altri articoli sulla stessa base di prezzi.*

*Tralicci, stoffe uomo e donna, copriletti, tappeti, scendiletti, indumenti da lavoro, madapolam, mantilati, insomma tutto il fabbisogno per la casa, il letto, la tavola e la persona, a prezzi da far rabbrividire i borsari neri.*

*Consigliamo vivamente le nostre donne a non perdere tempo, ma di approfittare subito di una occasione così eccezionale.*

*Anche gli Enti e rivenditori faranno bene a fare subito ingenti provviste.*

*Non sbagliare indirizzo: Calderino è in fondo al cortile di via Mercanti 8 (vicino a via Garibaldi) magazzini sotterranei.*

*Il quarantotto è incominciato per davvero!*



## PRETURA del Mandamento di CAVOUR

Il Pretore di Cavour in data 20 ottobre 1947, ha pronunciato il seguente Decreto Penale contro: CORDERO ANGELA fu Francesco e fu Martini Maria, nata a Cavour il 3-12-1893 residente a Bagnolo Piemonte, esercente

IMPUTATA

del reato di cui all'art. 11 R.D.L. 2-9-1932 n. 1225, per avere in Bagnolo Piemonte il 19-9-1947, detenuto nel suo esercizio per la vendita al pubblico del vino contenuto in tre fusti, sprovvisti del cartellino indicante la qualità, la gradazione ed il prezzo.

Omissis

condanna la suddetta alla pena di L. 2000 di ammenda ed ordina la pubblicazione del Decreto Penale per estratto sui giornali «La Stampa» ed «Il Coltivatore Piemontese».

Cavour, 23-12-1947.

Il Cancelliere: TURLETTI